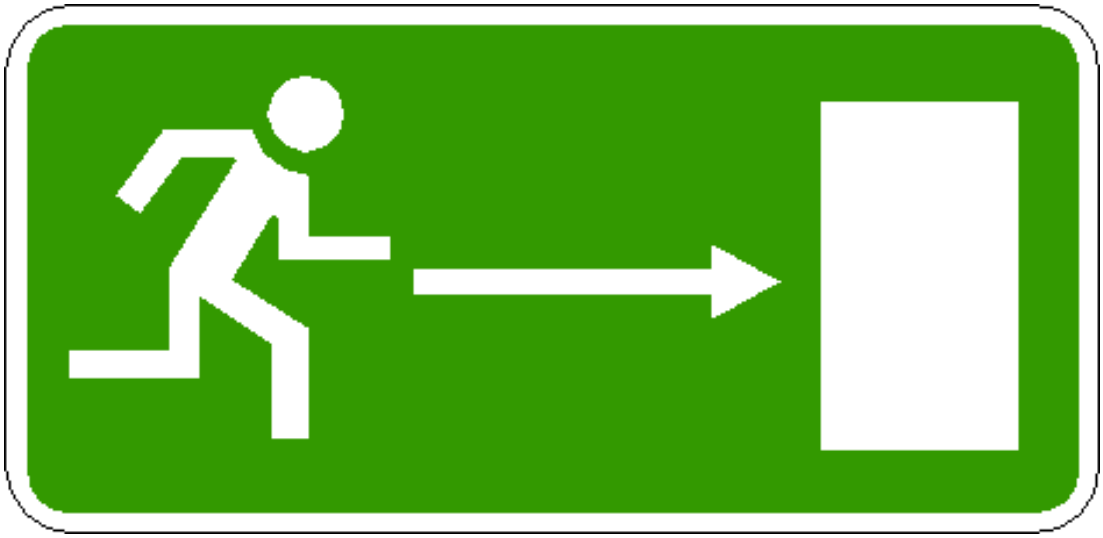
PIANO di EMERGENZA ed EVACUAZIONE



Identificazione e riferimenti della scuola

Scuola / Istituto	ITE AGOSTINO BASSI
Dirigente Scolastico	LANDRO VINCENZA
Responsabile Gestione Emergenze	
R.S.P.P.	CRAVANA MARCO
Rappresentante dei lavoratori (R.L.S.)	

Emissione: 25/09/2025

Riepilogo Procedura Gestione Emergenze

Modalità operative (suggerito il coinvolgimento del maggior numero possibile di colleghi) afferenti alla Procedura di Gestione delle Emergenze:

- **Esposizione** (come riportato in calce) delle pagine 3, 4 e del Modulo allegato al PEE "Struttura organizzativa" c/o postazioni presidiate.

- **Esposizione** (come riportato in calce) della pagina 3 accompagnata, ove disponibile, dalla Planimetria (Formato A4) c/o aule, laboratori ecc. e/o integrando con cartellonistica: DIREZIONE US reperibile c/o Vs sito Web.

- **Inserimento** di Nr. 3-4 copie del Modulo evacuazione classe, ove non già disponibili, nel Registro di Classe/Registro EMERGENZE (=Elenco allievi classe + 2-3 Moduli Evacuazione Classe).

- **Garantire** disponibilità c/o guardiania ingresso di 2/3 Moduli Evacuazione ATA.

- **Consegna** (come riportato in calce) del Modulo Evacuazione Ditte Esterne ai titolari di eventuali ditte presenti nella struttura scolastica in modo sistematico e/o programmato.

- **Formazione (<u>MINIMA</u>):**
    - **ALLIEVI:**
      Prevedere formazione a carico del Docente Coordinatore di Classe o di altro Docente, riportando intervento formativo c/o Registro, avente per oggetto almeno quanto riportato alle pagine 3 e 11.
    - **DOCENTI:**
      Consegnare pagina 11.
    - **ATA:**
      Consegnare pagina 12.
    - **RGE, RAR, Addetti EMERGENZA:**
      Consegnare pagina 10.

Segnalazione allarme[4]

Segnalazione allarme[5]

Le scuole devono essere munite di un sistema di allarme in grado di avvertire gli alunni e il personale presenti in caso di pericolo.
Il sistema di allarme deve avere caratteristiche atte a segnalare il pericolo a tutti gli occupanti il complesso scolastico ed il suo comando[6] deve essere posto in locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola.

Segnalazione Emergenza/PreALLARME (suono a intermittenza breve, segnalazione verbale, ……):
INTERMITTENZA DA ALLARME INCENDIO E/O SQUILLI BREVI (5 O PIU') DA CAMPANELLA ORARIA E/O VERBALE

Segnalazione Evacuazione (suono continuo, segnalazione verbale, ……..):
SUONO CONTINUO DA ALLARME INCENDIO E/O SUONO PROLUNGATO (60 SEC O PIU') DA CAMPANELLA ORARIA E/O VERBALE

Segnalazione Fine Emergenza (suono a intermittenza lunga, segnalazione verbale, ……):
VERBALE

Alunno Aprifila	Alunno Serrafila
Titolare :	**Titolare :**
Supplente:	**Supplente:**

Istruzioni generali in caso di Emergenza-Evacuazione.

In caso di Emergenza/PreAllarme:

- **NON USCIRE ALL'APERTO (per gli allievi: secondo le eventuali istruzioni del Docente incolonnarsi all'interno della classe o nel corridoio, senza creare ostruzione allo stesso, predisponendosi a un'eventuale evacuazione**
- **Mantenere la calma**
- **Chiudere le finestre dei locali occupati**
- **Mettere in sicurezza le apparecchiature in uso (zaini e materiale didattico sul banco)**
- **Attenersi alle disposizioni del RGE**

In caso di Evacuazione:

- **abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione, seguendo le vie di fuga indicate ed aiutando eventuali persone in difficoltà;**
- **non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti (zaini e materiale didattico sul banco);**
- **riposizionare sedie/sgabelli (in particolare nel caso di evacuazione dai locali laboratorio e/o refettorio) sotto il tavolo**
- **non tornare indietro per nessun motivo;**
- **non ostruire gli accessi allo stabile;**
- **raggiungere l'Area di Raccolta.**

---

[4] ***DM 10.03.1998***

[4] ***DM 10.03.1998***

ALLEGATO IV - MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO

……

*Un sistema di allarme progettato per una evacuazione in due fasi, dà un allarme di evacuazione con un segnale continuo nell'area interessata dall'incendio od in prossimità di questa, mentre le altre aree dell'edificio sono interessate da un **segnale** di allerta **intermittente**, **che non deve essere inteso come un segnale di evacuazione totale**. Qualora la situazione diventi grave, il segnale intermittente deve essere cambiato in **segnale di evacuazione (continuo)**, e solo in tale circostanza la restante parte dell'edificio è evacuata totalmente.*

[5] **da esporre in ogni locale (Aule didattiche, Aule polifunzionali ecc) e c/o postazioni presidiate bidelleria/segreteria)**

[6] *Il sistema di allarme può essere costituito, per le scuole di tipo 0-1-2 (presenze <= 500), dello stesso impianto a campanelli usato normalmente per la scuola, purché venga convenuto un particolare suono.*
Per le scuole degli altri tipi deve essere invece previsto anche un impianto di altoparlanti.

Procedura Chiamate di Emergenza

Procedura Chiamate di Emergenza (Numeri telefonici emergenza)[7]:

- Formare il numero.
- Indicare l'indirizzo (se necessario completando i dati con punti di riferimento che facilitino la localizzazione dell'attività).
- Fornire un recapito telefonico, anche cellulare.
- Spiegare chiaramente il tipo di emergenza, indicando se necessitano soccorsi di tipo medico specialistico.
- Non riagganciare fino a che l'operatore non conferma di aver compreso tutti i dati che gli sono stati comunicati.
- Inviare all'ingresso una persona che guidi i soccorritori.

Numeri telefonici di emergenza

Descrizione	**Telefono**
Strutture contigue: ……..	
CENTRALE NUMERO UNICO EMERGENZA	**112**
Applicazione	**Where ARE U**
Pronto Soccorso Ambulanze	118
Vigili del Fuoco VV.F.	115
Carabinieri	112
Polizia	113
Prefettura	
Amministrazione Comunale (Recapito Emergenze)	
Ospedale Pronto Soccorso	
Comando dei Vigili Urbani	
Guardia Medica	
Acquedotto (segnalazione guasti)	
Elettricità ENEL (segnalazione guasti)	
Gas (segnalazione guasti)	

[7] **da esporre c/o postazioni presidiate (bidelleria/segreteria)**

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Lo stato di emotività, che colpisce ogni individuo al verificarsi di una situazione di emergenza, induce a comportamenti quali:

- istinto di fuga,
- cieca ed egoistica ricerca della propria salvezza,
- tendenza a coinvolgere gli altri nell'ansia generale,
- dimenticanza di operazioni determinate,
- assunzione di decisione errate/controproducenti causate dal panico ecc..

Questo documento, accompagnato da una azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura, indica le azioni da compiere al manifestarsi di una situazione di pericolo, evitando l'improvvisazione che può causare danni superiori a quelli dell'evento stesso.

Il panico ha due spontanee manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per se elemento di turbativa e di pericolo:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione;
- istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti verso la via di salvezza.

Il piano di sicurezza ed emergenza tende a ridurre nella sfera della razionalità tali comportamenti, sviluppando l'autocontrollo individuale e collettivo.

Riveste particolare importanza, per la corretta esecuzione delle procedure contenute nel piano, il comportamento assunto dai soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza; tali comportamenti possono essere acquisiti solo a seguito di apposito addestramento e di ripetute simulazioni, che correggendo eventuali anomalie creino i necessari automatismi.

Elementi significativi del piano

Il piano individua le predisposizioni organizzative e le operazioni da compiere in caso di un evento improvviso che esula dalla gestione ordinaria dalla struttura e rappresenta un pericolo potenziale o in atto, che potrebbe richiedere il sollecito sfollamento del presidio o di una sua parte.

Pertanto non si identifica con il piano di evacuazione (pur includendolo) in quanto molte situazioni di emergenza possono e devono essere gestite come situazioni di preallarme o di crisi locale, evitando non solo la loro propagazione a strutture adiacenti, ma anche il ricorso indiscriminato all'abbandono della struttura che potrebbe causare danni maggiori dell'evento stesso che ha innescato la situazione di emergenza.

Questo documento deve essere accompagnato da una azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura.

Tale fase riveste particolare importanza per un corretto approccio verso la possibile evoluzione incrementale del fenomeno che ha suscitato allarme.

Alla definizione degli scenari che conducono ad una situazione di emergenza concorrono attivamente tutti i lavoratori, in particolare i componenti della Squadra Antincendio e della Squadra di Primo/Pronto Soccorso, la cui valutazione e comunicazione dei fatti è essenziale per consentire al Responsabile Gestione Emergenze di assumere decisioni fondate.

Comportamenti di prevenzione incendi

- è vietato fumare in tutte le aree di lavoro tranne in punti chiaramente indicati e circoscritti;
- tutte le operazioni che prevedono l'uso di fiamme libere o che possono comportare la produzione di scintille, devono essere sempre autorizzate dal Responsabile dell'Attività;
- tutti i posti di lavoro devono essere mantenuti in ordine e con un buon grado di pulizia, evitando la presenza di residui di qualunque tipologia;
- è vietato appoggiare qualunque tipo di oggetto, indumento o altro sopra i mezzi di estinzione;
- occorre individuare, dal proprio posto di lavoro, il mezzo di estinzione più vicino verificandone periodicamente la fruibilità;
- è assolutamente vietato ostruire anche solo parzialmente le vie di esodo e le uscite di emergenza;
- deve essere verificata con attenzione l'integrità di isolamento dei cavi elettrici, i quali non devono essere posizionati, per quanto praticabile, vicino a materiali combustibili o infiammabili.
- deve essere verificata la segnaletica di evacuazione.

Ipotesi di rischio

Le cause che determinano situazioni di emergenza e che potrebbero rendere necessaria l'evacuazione, anche parziale, dei locali sono le più diversificate e possono dipendere da fattori di rischio sia interni che esterni all'edificio stesso, quali:

- incendi che possono svilupparsi nei locali che ospitano impianti, o negli spazi comuni;
- danni strutturali al complesso (o che interessino le sue aree esterne) a seguito di eventi catastrofici naturali o provocati (terremoti, esplosioni, trombe d'aria, inondazioni, frane, impatti di aeromobili, scariche atmosferiche, ecc.);

---

[12] **L'eventuale ordine di evacuazione, indipendentemente dalla percezione personale del rischio, dovrà essere prontamente eseguito: ricordo che il RGE dispone della potestà giuridica della decisione e, presumibilmente,di informazioni aggiuntive rispetto a quelle degli altri lavoratori.**

- presenza o preannuncio di ordigni esplosivi;
- diffusione nei locali interni di agenti nocivi;
- inquinamento da nubi tossiche, o situazioni di emergenza derivanti da fughe di gas;
- allagamenti estesi dei locali, che alterino le normali condizioni di sicurezza;
- minaccia a persone e impianti rappresentata dal gesto di un esaltato o di un terrorista;
- eventi anomali che espongano una o più persone al rischio di folgorazione elettrica;
- ogni altra causa, anche remota, che imponga l'adozione di misure di emergenza.

PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Allo scopo di evitare dannose improvvisazioni, il Responsabile dell'Attività, coadiuvato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, procederà ad approntare le necessarie predisposizioni organizzative e ad assegnare i relativi incarichi, in modo da raggiungere i necessari automatismi nelle operazioni da compiere.
Dovranno essere chiaramente identificati i compiti da assegnare al personale e, in considerazione dei turni di lavoro, gli eventuali sostituti.

In caso di incendio

- Segnalare la presenza di fumo o fiamme allertando il RGE o, in caso di urgenza, in presenza di almeno un'altra persona, ed in assenza di rischio per la propria incolumità, valutare la possibilità di intervenire personalmente;
- Non aprire la porta di un locale dal quale proviene del fumo senza essersi preventivamente accertati che la porta risulti fredda e in caso di apertura utilizzare la porta come schermo (se sussiste il rischio che la maniglia risulti in tensione, porta locale quadri elettrici per esempio, utilizzare il dorso della mano per l'eventuale apertura);
- Chiudere la porta del locale in cui si è sviluppato l'incendio;
- In caso di presenza di fumo camminare abbassati proteggendo le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati;

- Prestare la massima attenzione nell'evitare che il fuoco, nel suo propagarsi, inibisca la fruibilità delle vie di fuga;
- Se si è rimasti isolati, abbandonare l'area seguendo le indicazioni previste per l'evacuazione;
- Ricevuto l'ordine di evacuazione, dirigersi sollecitamente, ma senza correre, verso la più vicina uscita di sicurezza, seguendo i percorsi prestabiliti, rispettando le indicazioni generali previste in caso di evacuazione, senza attardarsi a recuperare gli oggetti personali.
- Qualora si sia rimasti imprigionati all'interno di un locale e le vie di fuga siano bloccate dall'incendio, proteggere le vie respiratorie con una stoffa possibilmente bagnata, quindi proteggere con una coperta(/telo) preferibilmente bagnata (utilizzare ad esempio, se praticabile in sicurezza, l'acqua contenuta nei caloriferi) gli interstizi attraverso i quali potrebbe passare il fumo (ricordarsi che una buona porta in legno offre un riparo dall'incendio per almeno un quarto d'ora). Quindi fare di tutto per fare rilevare la propria presenza ai soccorritori (chiamando con il cellulare ove disponibile, urlando dalle finestre, picchiettando sulle tubazioni idriche in caso di locali privi di aperture verso l'esterno ecc.).

In caso di allagamento dei locali

- Informare immediatamente il RGE, fornendogli informazioni sull'esatta ubicazione, sull'entità e sul tipo di liquido che ha invaso i locali, indicandone la causa, se identificabile;
- Individuare le persone e le apparecchiature che possono subire danni per la presenza del liquido, segnalando l'esito di tale esame;
- Usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici e prese di corrente raggiungibili dal liquido (è sicuramente utile staccare l'interruttore generale se nessun altro vi può provvedere e se per farlo non si deve attraversare la zona allagata);
- Se è stata identificata con esattezza la causa dell'allagamento e si ritiene di poterla mettere sotto controllo senza rischi, intervenire per interrompere il flusso idrico.

In caso di fuga di gas

- Chiunque individui fughe di gas deve:
  allertare il responsabile/addetto emergenza,
  aprire tutte le finestre,
  provvedere, ove praticabile in sicurezza, alla chiusura delle valvole di intercettazione del gas,
  provvedere, ove praticabile in sicurezza, alla interruzione dei circuiti di distribuzione dell'energia elettrica,
  attivarsi affinché non vengano azionati interruttori, campanelli, apparecchi elettrici che possano innescare il gas fuoriuscito.

In caso di terremoto

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.
Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.
Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.
Se ci si trova all'interno della struttura:

- Ricordare che il terremoto sviluppa la sua azione in pochi secondi, e quindi è inutile ingaggiare con esso una improponibile gara di velocità nella speranza di arrivare all'aperto (l'esodo dal locale potrebbe risultare praticabile per le persone che si trovano al piano terra dell'edificio e per le quali il raggiungimento di un luogo sicuro all'esterno è ottenibile in pochi secondi)
- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma
- Prima di valutare la possibilità di un'evacuazione, anche perché tale condotta crea una pericolosa competizione con le altre persone presenti, bisogna invece confidare nelle qualità antisismiche della struttura, difendendosi da possibili danni dovuti al crollo di elementi secondari (tramezzi, tamponamenti, cornicioni, ...)
- Restare all'interno dei locali e ripararsi sotto i tavoli, o in prossimità di elementi portanti della struttura

- Allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature
- Utile aprire la porta dell'aula/locale (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti)
- Cessata la scossa, raggiungere sollecitamente ed in modo ordinato il punto di raccolta posizionandosi (per quanto praticabile) il più lontano possibile da elementi a possibile crollo, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione (l'ordine di evacuazione potrebbe non risultare praticabile[12]), e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti (valutare preventivamente, per quanto praticabile, la tenuta statica del piano di calpestio con particolare riferimento alle scale) ed al rischio di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto (cornicioni ecc.) muovendosi, quando ancora all'interno della struttura, lungo i muri perimetrali (presumibilmente più solidi) anche discendendo le scale
- Sarà oggetto di valutazione del RGE l'abbandono dell'area di raccolta ove la stessa risulti non adeguata in relazione al rischio di crolli ecc.
- Non usare gli ascensori
- Controllare la presenza di crepe sui muri, sconnessioni della pavimentazione, degli infissi ecc.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo, scantinati (anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio)
- Indicazioni analoghe sono applicabili anche in caso di altri eventi (trombe d'aria, esplosioni, frane, impatto di aeromobili, ...) che possono provocare danni strutturali; anche in casi del genere la corsa cieca verso le aperture può essere controproducente; attendere piuttosto l'eventuale ordine di evacuazione cercando un posto riparato (potrebbero avvenire altre esplosioni o crolli collegati) salvo non si ritenga opportuno procedere alla evacuazione.

Se ci si trova all'aperto:

- Allontanarsi dai fabbricati, da alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio da caduta di oggetti o materiali; terminata la scossa raggiungere il punto di raccolta posizionandosi (per quanto praticabile) il più lontano possibile da elementi a possibile crollo.

[12] **L'eventuale ordine di evacuazione, indipendentemente dalla percezione personale del rischio, dovrà essere prontamente eseguito: ricordo che il RGE dispone della potestà giuridica della decisione e, presumibilmente,di informazioni aggiuntive rispetto a quelle degli altri lavoratori.**

In caso di annuncio di ordigno esplosivo.

Anche se in genere la telefonata viene filtrata dal centralino, chiunque potrebbe trovarsi nella condizione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno. In questo caso ascoltare con attenzione, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante; cercare di estrarre il massimo delle informazioni utilizzando per quanto possibile le domande sottoindicate, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile, e alla fine della telefonata avvertire il solo RGE, per evitare la diffusione di un panico incontrollato, fornendogli le informazioni dedotte dal colloquio telefonico per l'allerta degli organi preposti.

-Quando esploderà la bomba ?
-Dove è collocata ?
-A che cosa assomiglia ?
-Da dove state chiamando ?
-Quale è il vostro nome ?
-Perché avete posto la bomba ?

Caratteristiche di identificazione del chiamante:
-sesso (maschio/femmina)
-età stimata (infantile/15-20/20-50/50 e oltre)
-accento (italiano straniero)
-inflessione dialettale
-tono di voce (rauco/squillante/forte/debole)
-modo di parlare (veloce/normale/lento)
-dizione (nasale/neutra/erre moscia)
-somigliante a voci note (no/sì, ..., …, …, ...)
-intonazione (calma/emotiva/volgare)
-eventuali rumori di fondo (traffico, conversazioni, musica, annunci..)
-il chiamante sembra conoscere bene la zona? (si/no)
-data …… ora ……
-durata della chiamata
-provare a trascrivere le parole esatte utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia

Emergenze esterne

La differenza tra una emergenza interna (dovuta a cause endogene) ed esterna (dovuta a cause esogene) non sempre richiede variazioni di atteggiamento rispetto agli schemi già esaminati in precedenza.

Una volta che l'agente nocivo si è introdotto nell'edificio (che si tratti di incendio proveniente dall'esterno, o esplosione di un ordigno, o una nube tossica) si riproduce in larga parte lo schema di incidenti la cui matrice è interna alla struttura e, nel caso si decida l'evacuazione dei locali, questa segue le direttive già indicate (salvo una maggiore circospezione nell'affrontare l'ambiente esterno).
La diversità, piuttosto, va cercata nel fatto che, essendo l'origine del sinistro all'esterno della struttura, e spesso al di fuori del controllo da parte dell'organizzazione interna per la gestione dell'emergenza, non sempre si è in grado di percepirne la genesi e l'evoluzione con lo stesso grado di dettaglio di un episodio scaturito dall'interno dell'edificio; in questo caso diventa fondamentale il raccordo con le strutture esterne di soccorso (Prefettura, Protezione Civile, ecc.).
In questi casi diventa imperativo attendere, prima di assumere iniziative o evacuare direttamente i locali, le indicazioni che provengono dagli organi di soccorso esterni con i quali devono essere intensificati i collegamenti.
In caso di incendio o nube tossica che tendono ad invadere i locali interni, potrebbe essere, ad esempio, molto più utile sfruttare le eventuali compartimentazioni antincendio, ove presenti, per creare un ostacolo alle fiamme o ai gas, piuttosto che una evacuazione disordinata che esporrebbe molto di più agli effetti dannosi dell'agente nocivo.

COMPITI E RESPONSABILITA'

Il Responsabile Gestione Emergenze

IN CASO DI TEMPORANEA ASSENZA DELLE FIGURE DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE (POSSIBILE DURANTE LE RIDOTTE ATTIVITA' DIDATTICHE POMERIDIANE, I PERIODI DI INATTIVITA' DIDATTICA ECC.) LA GESTIONE DELLA EVENTUALE EMERGENZA E/O EVACUAZIONE E' AFFIDATA AL PERSONALE IN SERVIZIO CHE SI ATTIVERA' DIRETTAMENTE SECONDO LE RISPETTIVE COMPETENZE.
Ricevuta la segnalazione di pericolo:

1) Provvede ad attivare le squadre di pronto intervento (Antincendio, Primo/Pronto Soccorso) coordinandone le operazioni.
2) Decide la attivazione o disattivazione (se già attivato) del segnale di emergenza.
3) Dispone l'attivazione del segnale di evacuazione verificando e/o facendo verificare, per quanto praticabile in sicurezza, l'assenza di persone nei locali di pertinenza.
4) Dispone l'eventuale apertura degli ingressi della struttura garantendone la sorveglianza al fine di inibire l'ingresso di estranei.
5) Valuta l'opportunità di far disattivare gli impianti tecnologici e le utenze di Energia Elettrica (l'assenza di energia elettrica, pregiudiziale all'utilizzo dei mezzi di estinzione ad acqua, comporta la disabilitazione di eventuali aperture automatiche, degli apparecchi telefonici "cordless", ecc.), Gas e Acqua.
6) Provvede ad attivare/far attivare, se necessario, l'intervento da parte degli enti di soccorso esterno.
7) **Valuta la necessità a fronte dell'evoluzione degli eventi (distanza da immobili a rischio crollo ecc.) di abbandonare l'area di raccolta.**
8) Dichiara la fine dell'Emergenza.

Il Responsabile dell'Area di Raccolta

Il responsabile dell'Area di Raccolta provvede a verificare la presenza di tutto il personale presente (acquisendo/verificando i Moduli di Evacuazione) e, in caso verifichi l'esistenza di dispersi, provvede a segnalarlo al RGE per gli interventi di ricerca e/o pronta segnalazione agli enti di soccorso.
Opportuno che il RAR disponga di un elenco classi e di un elenco del personale ATA.
Il Responsabile dell'Area di Raccolta provvederà inoltre a garantire/fare direttamente l'appello per le classi e/o gruppi classe (classi smistate) che risultassero eventualmente non accompagnate da docenti.
In caso di più aree di raccolta il RAR provvederà a censire le classi ed il personale ATA confluito all'area di raccolta di competenza provvedendo a consegnare/far consegnare al RGE le risultanze del censimento ed eventuali osservazioni.

La Squadra di Emergenza (Antincendio e Primo/Pronto Soccorso)

Una volta ricevuta la segnalazione di pericolo gli Addetti Antincendio si recano, per quanto praticabile, sul posto e valutata la tipologia e l'entità del pericolo e i mezzi a disposizione (estintori, idranti, materiale di emergenza in dotazione) attuano, secondo la formazione ricevuta e la dotazione di presidi disponibile, le misure di intervento disposte dal RGE.
In caso di emergenza sanitaria solo gli addetti con specifica idonea formazione sono opportunamente istruiti per fronteggiarla al meglio (ad es. grave malore di una o più persone).
Nei casi che richiedano un intervento immediato (infarto, arresto cardiocircolatorio, grave infortunio, ecc.), solo la conoscenza corretta ed aggiornata delle procedure idonee può contribuire a modificare il decorso e l'eventuale prognosi dell'evento patologico.
Al verificarsi di eventi come infortunio o malore i presenti devono immediatamente allertare la squadra di emergenza interna (ed eventualmente anche il 118).
In attesa dell'intervento dei soccorsi esterni gli Addetti al Primo Soccorso dovranno, salvo specifiche differenti disposizioni del RGE, compatibilmente con la formazione ricevuta:
o Allontanare i curiosi dal soggetto infortunato; mantenere la calma ed agire con tranquillità;
o Esaminare l'infortunato ponendo particolare attenzione alla difficoltà o assenza di respirazione, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie fratture, etc.;
o Esaminare il luogo ove giace l'infortunato, per evidenziare situazioni ulteriori di pericolo (ad es. presenza di sostanze chimiche dannose o cavi elettrici scoperti) e valutare la possibile causa dell'infortunio o malessere.
o **Non** spostare l'infortunato con possibili/probabili lesioni alla colonna vertebrale, a meno che non vi sia assoluta necessità e con, secondo la formazione ricevuta, opportune manovre;
o **Non** mettere la persona incosciente in posizione seduta;
o **Non** somministrare bevande all'infortunato incosciente;
o **Non** tentare di ricomporre fratture e lussazioni;
o **Non** toccare ustioni;
o **Non** effettuare manovre rianimatorie improvvisate.

Il Personale Docente

Il personale docente presente nelle classi mantiene il controllo della classe di sua competenza durante tutte le operazioni dell'emergenza/evacuazione (segnalando con immediatezza al RGE eventuali infortuni).
I docenti facenti parte della squadra di emergenza saranno sostituiti, per quanto praticabile, nelle operazioni previste a carico del docente della classe.
In caso di emergenza/preAllarme:
-nel caso in cui la causa dell'emergenza sia chiara (evento sismico, nube tossica, emergenza elettrica, incendio nelle vicinanze dell'aula ecc.) il personale docente farà sì che tutte le misure di autoprotezione già note siano adottate dagli alunni, attendendo disposizioni da parte del RGE (in caso di pericolo imminente per la vicinanza della fonte il docente può decidere l'immediato allontanamento della classe allertando con immediatezza il RGE)
In caso di evacuazione (supportato, se necessario, dal personale individuato per la evacuazione di alunni disabili):
-prendere il Registro di Classe/Registro Emergenze (in caso di classi smistate i docenti si riuniranno con i rispettivi gruppi di alunni in prossimità del Responsabile Area di Raccolta al fine di facilitare il ricongiungimento della classe e le successive operazioni di verifica presenze: in caso di più aree di raccolta si riuniranno, procedendo se praticabile esternamente all'edificio, al gruppo classe in possesso del Registro di Classe/Registro Emergenze)
-guidare la classe col sussidio degli alunni aprifila (designato o primo in elenco presente) e serrafila (designato o ultimo in elenco presente) alla zona di raccolta controllando la chiusura della porta della propria classe
-il docente di religione cattolica , ove applicabile (Secondaria II°), provvederà con il Registro di Classe/Registro Emergenze ad effettuare la verifica delle presenze tenendo conto anche degli alunni non avvalentesi dell'insegnamento che, secondo la eventuale procedura prevista, si saranno riuniti al gruppo classe di appartenenza segnalando con immediatezza eventuali assenze al Responsabile dell'Area di raccolta per ulteriori verifiche (in caso di possibile uscita dal Plesso: presenza libretto studente/registrazione uscita c/o guardiania o altra modalità di registrazione)
-fare l'appello (provvedendo direttamente, ove praticabile, all'accesso al registro elettronico o segnalando potenziali assenze al RAR per una verifica delle presenze tramite, ove praticabile, accesso da dispositivo scolastico) e provvedere alla compilazione del MODULO DI EVACUAZIONE che, salvo differenti indicazioni, verrà archiviato c/o il registro di classe/Registro Emergenze
-attenersi alle istruzioni del RGE nel caso in cui vi siano degli imprevisti che vadano a modificare le procedure prefissate dal piano.
Il personale docente non impegnato nelle classi si mette immediatamente a disposizione del RGE.

Gli Alunni

In caso di emergenza/preAllarme:
-Rientrare in classe (in caso di impedimenti aggregarsi ad altro docente segnalando la classe di appartenenza)
-Mantenere la calma
-Disporre lo zaino e il materiale didattico sul banco
-Mettere in sicurezza le apparecchiature in uso
-Seguire le eventuali disposizioni integrative del docente o del personale preposto (chiudere le finestre, stendersi a terra, tenere uno straccio, bagnato se praticabile, sul naso ecc.)
In caso di evacuazione l'alunno deve:
-Rientrare in classe (in caso di impedimenti aggregarsi ad altro docente segnalando la classe di appartenenza)
-Interrompere le attività
-Lasciare gli oggetti personali (zaino, materiale didattico e oggetti ingombranti sul banco)
-Riposizionare la sedia/sgabello sotto il banco (in particolare in caso di evacuazione dai locali laboratorio e/o refettorio)
-Non aprire le finestre
-Incolonnarsi dietro gli aprifila (designato o primo in elenco presente)
-Rimanere collegato al compagno con una mano sulla spalla
-Rispettare le precedenze
-Seguire le vie di fuga indicate
-Raggiungere la zona di raccolta assegnata
-Mantenere la calma
-Attenersi alle istruzioni dell'insegnante nel caso in cui vi siano degli imprevisti che vadano a modificare le procedure prefissate dal piano
-Nella eventualità, ove applicabile (Secondaria II°), di classe momentaneamente "scoperta" ed in caso di indisponibilità di personale addetto il gruppo classe deve raggiungere "guidato" dall'alunno aprifila (designato o primo in elenco presente) la prevista area di raccolta provvedendo, l'alunno aprifila, ad acquisire il Registro di Classe/Registro Emergenze e, l'alunno serrafila (designato o ultimo in elenco presente), a chiudere la porta della propria classe attenendosi alle eventuali indicazioni provenienti dal personale preposto (addetti emergenze, docenti di altre classi ecc.), raggiunta l'area di raccolta segnalare con immediatezza l'assenza del docente al Responsabile Area di Raccolta
-Nella eventualità, ove applicabile (Secondaria II°), di gruppi classe (classi smistate) momentaneamente "scoperti" ogni gruppo classe deve, secondo la procedura sopra indicata (acquisizione Registro di Classe/Registro Emergenze a cura del gruppo che ne ha la disponibilità), raggiungere l'area di raccolta posizionandosi in prossimità del Responsabile Area di Raccolta al fine di favorire il ricongiungimento del gruppo classe (nel caso in cui nessun gruppo risultasse accompagnato da docenti comunicare con immediatezza l'assenza del docente al Responsabile Area di Raccolta)
-Gli alunni, ove applicabile, non avvalentesi della religione cattolica (studio non assistito) devono recarsi all'area di raccolta e ricongiungersi alla classe di appartenenza per le operazioni di verifica presenze a cura del docente di classe.

Il Personale ATA-Collaboratori

Il personale ATA verifica, prima dell'accesso degli allievi, la praticabilità delle vie di fuga segnalando immediatamente le eventuali anomalie al RGE

In caso di emergenza/preAllarme il personale non coinvolto in altre operazioni connesse al Piano di Emergenza ed Evacuazione deve (salvo differenti disposizioni del RGE che vadano a modificare le procedure prefissate dal piano):

-Raggiungere la postazione di lavoro assegnata

-Chiudere le finestre dei corridoi di Piano

-Verificare l'assenza di persone nei locali servizi provvedendo alla chiusura di porte e finestre

-Indirizzare verso la più vicina uscita le eventuali persone presenti (genitori, fornitori, ecc.) salvo che l'emergenza non imponga di rimanere all'interno.

-Mettere in sicurezza le apparecchiature in uso (carrelli pulizie ecc.)

In caso di evacuazione deve (salvo differenti disposizioni del RGE che vadano a modificare le procedure prefissate dal piano):

-Interrompere le attività

-Lasciare gli oggetti personali

-Chiudere la porta alle proprie spalle, verificata l'assenza di persone all'interno del locale

-Verificare, ove praticabile in sicurezza, l'assenza di persone nei locali e servizi di pertinenza raccogliendo (intervallo ecc.) i registri di classe/Registri Emergenze

-Collaborare con gli insegnanti nelle operazioni connesse alla evacuazione del Piano assegnato (con particolare riferimento alla evacuazione di persone a ridotta capacità motoria o sensoriale)

-Raggiungere l'Area di Raccolta assegnata previa acquisizione (ove previsto) del Modulo di Evacuazione.

Il Personale ATA-Amministrativo e ATA-Tecnico

In caso di emergenza/preAllarme il personale non coinvolto in altre operazioni connesse al Piano di Emergenza ed Evacuazione deve (salvo differenti disposizioni del RGE che vadano a modificare le procedure prefissate dal piano):

-Raggiungere la postazione di lavoro assegnata

-Chiudere le finestre dei locali uffici di pertinenza

-Verificare l'assenza di persone nei locali di pertinenza provvedendo alla chiusura di porte e finestre

-Indirizzare verso la più vicina uscita le eventuali persone presenti (genitori, fornitori, ecc.) salvo che l'emergenza non imponga di rimanere all'interno.

-Mettere in sicurezza le apparecchiature in uso

In caso di evacuazione deve (salvo differenti disposizioni del RGE):

-Interrompere le attività

-Lasciare gli oggetti personali

-Chiudere la porta alle proprie spalle, verificata l'assenza di persone all'interno del locale

-Collaborare nelle operazioni connesse alle procedure del Piano di Emergenza ed Evacuazione

-Raggiungere l'Area di Raccolta assegnata previa acquisizione (ove previsto) del Modulo di Evacuazione.

Procedura per l'evacuazione delle persone disabili

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere persone disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.
Alla possibile presenza di persone disabili bisogna aggiungere chi, anche per periodi brevi, si trova in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).
Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.
Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.
Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.
Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio: la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio: presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno;
- se non è possibile raggiungere l'esterno, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se non sono presenti spazi calmi[13], né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e possibilmente dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- segnalare al Centro di Coordinamento o ad un Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

[13] ***spazio calmo**: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedite capacità motorie in attesa di soccorsi.*

Scelta delle misure da adottare

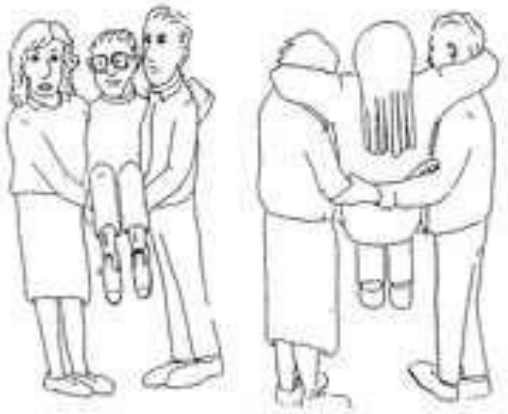
La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

Disabilità motoria	scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo
Disabilità sensoriale	
Uditive	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte)
Visive	manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro
Disabilità cognitive	assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici

DISABILITA' MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.



In caso di emergenza dovranno essere messe in atto le seguenti modalità:
movimentare il soggetto, incrociando le braccia, come sotto illustrato, in modo da formare un sedile sul quale far adagiare l'operatore da una terza persona, facendo poi passare le braccia dello stesso dietro alle proprie spalle.

DISABILITA' SENSORIALI

Disabilità uditiva
Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire alla persona con disabilità uditiva una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo; il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona con disabilità uditiva;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;

- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se la persona non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona con disabilità uditiva è difficile seguire una conversazione di gruppo. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

DISABILITA' COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini

PROCEDURA UTILIZZO SEDIA EVACUAZIONE (ove disponibile)

La sedia di evacuazione viene normalmente utilizzata e manovrata da un solo addetto.
La sedia è strutturata per movimentare in modo agevole una persona diversamente abile in orizzontale e in discesa da un solo addetto, mentre nel caso di utilizzo in salita sono necessari due addetti.
L'addetto prepara la sedia in posizione aperta. Sulla sedia stessa vi sono le istruzioni per l'apertura.

1	fig. 1	Posizionarsi su di un lato della sedia
2	fig. 2a fig. 2b	Dopo aver messo le mani come nella figura (fig.2a) spingerle verso "l'esterno". La sedia si presenterà come nella figura (fig.2b).
3	Far uscire il dispositivo di appoggio (posto sul lato posteriore della sedia), da utilizzare per rendere stabile la sedia (fig. 3a). Afferrarlo in alto (freccia bianca fig. 3a) e spingerlo verso la sedia in modo tale da farne fuoriuscire la base, che costituisce l'appoggio (fig. 3b). Qualora si decida, invece, di afferrare direttamente dal basso tale dispositivo, sarà sufficiente tirarlo verso l'esterno, come indicato dalla freccia nera della figura 3a.	fig. 3a fig. 3b

4	Il dispositivo perché sia stabile deve fare uno scatto; per esserne certi basta appoggiare il piede sul punto centrale della staffa (fig. 4).	fig. 4
5	A questo punto deve essere tirata su la struttura che funziona sia da poggiatesta che come "appiglio" nel momento del trasporto sulle scale, nel seguente modo: - posizionare un piede sull'appoggio in basso (fig.5a) in modo da tenere ferma la sedia mentre con le mani viene sfilato verso l'alto il dispositivo sopraccitato (fino a sentire lo scatto di fermo del montante); - far scorrere verso il basso il poggiatesta (indicato con la freccia nera in fig. 5b).	fig. 5a fig. 5b
6	La sedia è ora pronta per essere usata. Posizionarvi la persona da trasportare. Sfruttare l'aiuto della persona stessa se collaborativa altrimenti, per effettuare questa operazione, si dovrà essere in due. Quando la persona è seduta ricordarsi sempre di fissare le cinture di sicurezza presenti sulla sedia (fig. 6b)	fig. 6a fig. 6b

7	Una volta posizionata la persona da trasportare per poterla spostare deve essere tolto il fermo di appoggio. Sarà sufficiente appoggiare il piede sulla parte nera della staffa (fig. 7a) e spingere verso il basso.	fig. 7a	fig. 7b
8	Avvicinarsi alle scale. Quando le ruote davanti sono in prossimità dell'inizio dello scalino (fig. 8a) inclinare la sedia tirandola verso di voi, fino a sollevare le ruote davanti.	fig. 8a	fig. 8b
9	Spingere la sedia mantenendola inclinata (ma non troppo altrimenti il dispositivo frenante vi renderà la spinta difficoltosa); quando la ruota sarà nel vuoto il pattino avrà già fatto presa sullo scalino.	fig.9a	fig.9b
10	Continuare nella spinta in avanti della sedia. Il pattino frenante aderirà ai gradini. A questo punto non resta che continuare a spingere in avanti (mantenendo la sedia inclinata) fino ad arrivare al pianerottolo (fig. 10a). Quando si arriva al pianerottolo o al piano terra la sedia deve essere rialzata e messa in modo che si riappoggi su tutte e 4 le ruote (fig. 7b).	fig. 10a	fig. 10b

CHIUSURA DELLA SEDIA

1	Posizionarsi nuovamente su un lato della sedia e con il piede provvedere a chiudere il dispositivo di appoggio (fig. 1a e 1b).	fig. 1a	fig. 1b
2	Una volta chiuso il dispositivo di appoggio tenendo le mani come da figura fare leva spingendo verso il centro (fig. 2a).	fig. 2a	fig. 2b
3	Prima di abbassare la staffa spostare verso l'alto il poggiatesta come indicato con la freccia nera nella fig. 3a. Per far scendere la staffa devono essere premuti verso l'interno, contemporaneamente, i due punti di "blocco" della staffa stessa, posizionati come indicato dalle mani della persona raffigurata in fig. 3a.	fig. 3a	fig. 3b
4	La sedia quando è posizionata al muro viene trattenuta all'interno della sacca attraverso due cinture "di sicurezza".	fig. 4a	fig. 4b

NORME UTILI DI PRIMO SOCCORSO

Il PRIMO SOCCORSO consiste nel prestare le prime cure alle vittime di infortunio o malore, nell'attesa di un soccorso qualificato (PRIMO SOCCORSO NON VUOL DIRE PRONTO SOCCORSO). Un intervento corretto in questo intervallo di tempo può evitare peggioramenti all'infortunato ed al limite salvargli la vita; bisogna però saperlo fare. Le improvvisazioni possono tramutare un soccorso in un danno.

REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO

1. esame dell'infortunato;
2. limitare gli interventi allo stretto necessario.

ERRORI DA NON COMMETTERE:
NON dare da bere alcool;
NON tentare manovre senza avere sufficiente conoscenza ed esperienza;
NON mettere seduto l'infortunato;
NON spostare un traumatizzato, in modo particolare se si sospetta una lesione della colonna vertebrale;
NON lasciare assopire l'infortunato;
NON usare borse dell'acqua calda o del ghiaccio senza controllo;
NON mettere in posizione supina se incosciente.

PERDITE DI COSCIENZA

La perdita di coscienza indica che l'attività normale del cervello si è interrotta a seguito di una diminuzione dell'ossigenazione delle cellule cerebrali dovuta a: svenimento, trauma cranico, collasso cardiocircolatorio, alcool, ecc.
Non conoscendo la causa che ha scatenato la perdita di coscienza bisognerà valutare i:

Sintomi e segni:
- respiro superficiale e affannoso;
- pallore del volto, labbra bluastre;
- pelle fredda e umida, talvolta sudore;
- il soggetto si sente male e vomita;
- sensazione di freddo e tremore.

Primo soccorso:
Verificare la pervietà delle vie aeree:
rimuovere ogni corpo estraneo visibile;
iperestensione del capo.
Allentare gli abiti;
Mettere l'infortunato in:
Posizione Laterale di Sicurezza;
e/o Posizione Antishock.
NON muoverlo se si sospetta frattura colonna vertebrale;
Coprire l'infortunato con una coperta (NON usare borse dell'acqua calda);
Chiamare il soccorso qualificato;
NON dare da bere (acqua - alcool - ecc.);
NON schiaffeggiarlo;
NON gettare acqua fredda sul viso.

EMORRAGIE
E' la fuoriuscita di sangue dai vasi sanguigni dovuta ad un taglio, ad una lacerazione, ad una frattura.

CLASSIFICAZIONE DELLE EMORRAGIE
1. Emorragia arteriosa: il sangue arterioso è normalmente rosso vivo perché è ricco di ossigeno. Esso proviene direttamente dal cuore e si trova sotto pressione, per cui zampilla e sprizza a getti intermittenti in sincronia col battito cardiaco.
2. Emorragia venosa: generalmente più scuro del sangue arterioso perché contiene meno ossigeno, il sangue venoso cola ed il flusso di uscita è costante ed uniforme. Tuttavia in caso di rottura di una grossa vena il sangue scorre con flusso imponente.
3. Emorragie esteriorizzate: il sangue proveniente dall'interno del corpo fuoriesce da orifizi naturali quali naso, bocca, orecchie.

Emorragia del naso (epistassi)

E' una situazione abbastanza comune dovuta in genere ad una emorragia dei vasi sanguigni presenti nelle fosse nasali. Può prodursi dopo uno sternuto od un colpo ricevuto al naso o durante un raffreddore.

Sintomi e segni:
moderato flusso di sangue dal naso.

Primo soccorso
NON USARE IL COTONE EMOSTATICO;
fare sedere l'infortunato con la testa leggermente china in avanti e slacciare gli abiti intorno al collo ed al torace;
fare impacchi freddi sulla fronte e sulla nuca;
consigliare di respirare con la bocca e di stringere il naso con due dita;
se il sangue è finito in bocca farlo sputare, perché il sangue deglutito provoca nausea e vomito;

dopo 10 min. smettere la pressione alle narici. Se il sangue non è cessato continuare la pressione per altri 10 min. Non fargli alzare la testa;
pulire delicatamente attorno al naso ed alla bocca con un telo pulito ed imbevuto di acqua;
ad emorragia cessata consigliare l'infortunato di non fare sforzi e di non soffiare il naso per almeno quattro ore per non impedire la formazione del coagulo.

Ecchimosi - ematomi

In seguito ad una contusione il sangue filtra attraverso i tessuti.
Ecchimosi: è la presenza diffusa di sangue sotto la pelle (livido)
Ematoma: è un accumulo di sangue sotto la pelle (bozzo).
Sintomi e segni:
- dolore ed edema dell'area lesa;
- colorazione blu-violetto della pelle a livello della lesione.

Primo soccorso:
applicare una compressa fredda sulla zona per ridurre l'emorragia ed il gonfiore; per quanto riguarda l'ematoma può essere utile la pressione locale immediata;
in caso di contusioni gravi ed estese consultare il medico;
un ematoma anche se modesto che dopo 7 giorni non si riassorbe va comunque fatto vedere ad un medico.

FERITE

Una ferita è una lesione della pelle da cui esce del sangue. Le ferite si possono aggravare se dei batteri entrano nei tessuti e provocano una infezione.
CLASSIFICAZIONE DELLE FERITE:
1. Ferite da taglio: un coltello, un rasoio o addirittura il bordo di un foglio di carta possono tagliare la pelle. Questo tipo di ferita può sanguinare abbondantemente.
2. Ferite lacere: la pelle può essere lacerata irregolarmente per esempio da un filo di ferro spinato, dall'ingranaggio di un macchinario o dagli artigli di un animale. Queste ferite tendono a sanguinare meno ma si infettano più facilmente.
3. Ferite da punta: chiodi, forbici, ferri da calza, sbarre di ferro appuntito possono provocare ferite che si accompagnano a gravi lesioni interne. Se la ferita è profonda il rischio di infezione è grande perché germi e sporcizia possono essere penetrati in profondità.
4. Escoriazioni: generalmente sono il risultato di uno sdruciolone. Gli stati superficiali della pelle sono abrasi e lasciano scoperti i tessuti sottostanti. Spesso queste ferite vengono inquinate da polvere e sabbia o piccoli corpi estranei e quindi si infettano facilmente.
5. Ferite da arma da fuoco: possono provocare gravi lesioni interne. C'è una ferita all'entrata del proiettile e spesso una più larga all'uscita. Vasi, tessuti e organi interni sono lesi dal passaggio del proiettile; una emorragia interna può associarsi alla emorragia esterna.
6. Ferite lacero contuse: possono essere causate da una caduta o da un colpo dato con un corpo contundente che provoca una ferita e una ecchimosi nei tessuti circostanti. Non si deve scartare il rischio di lesioni alle strutture sottostanti (per esempio fratture). In caso di ecchimosi il sangue si riversa nei tessuti perché non può uscire all'esterno.

Primo soccorso:
NON TENTARE DI ESTRARRE CORPI ESTRANEI DALLA FERITA;
lavarsi le mani prima di toccare la ferita;
se la ferita è sporca lavarla delicatamente con acqua;
disinfettare con un antisettico, non usare alcool e cotone idrofilo;
se continua a sanguinare applicare una compressa imbevuta di acqua ossigenata od effettuare una compressione locale;
ricoprire una piccola ferita con un cerotto adesivo. Se la ferita è più estesa applicare una medicazione con garza sterile o tampone pulito e tenere fermo il tutto con un bendaggio od un cerotto a nastro od un tubolare di rete;
ai soggetti non vaccinati contro il tetano e/o se non si tratta di una ferita piccolissima, consigliate di andare dal medico.

USTIONI

Una ustione è una lesione locale della cute prodotta da un certo numero di agenti fisici (calore, radiazioni) e chimici.
TIPI DI USTIONI
1° grado: arrossamento della pelle (eritema); il dolore è vivo e bruciante;
2° grado: presenza di bolle;
3° grado: la pelle è carbonizzata; si ha la necrosi del tessuto.
La gravità di una ustione è data non dal grado ma dall'estensione della stessa.
Una ustione che interessa più del 18% del corpo è da considerare ustione grave.
Primo soccorso delle ustioni semplici:
1. Ustione di 1° grado poco estesa:
si fanno impacchi di acqua fresca e ghiaccio.

2. Ustione di 2° grado di piccola entità:
bagnare immediatamente in acqua o usare del ghiaccio; NON
bucare la bolla; spalmare un po' di pomata antiscottature;
quando la bolla si rompe medicare come una ferita.

LESIONI OSSEE ED ARTICOLARI

1. **Frattura**: è l'interruzione completa o incompleta della continuità di un osso. Benché la parte esterna dell'osso sia dura, può rompersi od incrinarsi a causa di un colpo, una torsione o uno schiacciamento. Tutte le fratture devono essere trattate con precauzione; manovre inadeguate possono causare lesioni ai tessuti circostanti.
2. **Distorsione**: è una lesione che si verifica a livello di un'articolazione quando per la perdita temporanea dei rapporti articolari si ha lo stiramento o la lesione della capsula articolare e dei legamenti. Alcune distorsioni sono lievi mentre altre si associano ad una lesione estesa dei tessuti e si possono confondere con le fratture. In caso di dubbio agire come se si trattasse di una frattura.
3. **Lussazione**: è la perdita permanente, per distacco violento, dei rapporti tra capi articolari (un capo articolare esce dalla sua sede e non rientra). Le articolazioni che più facilmente sono soggette a lussazioni sono la spalla, il gomito, il pollice, il dito e la mandibola. In qualche caso è difficile o addirittura impossibile distinguere una lussazione da una frattura e talvolta sono presenti entrambe. Se siete incerti circa la natura della lesione, trattatela sempre come se fosse una frattura.

Non conoscendo il tipo di lesione subita dall'infortunato bisognerà valutare i:

Sintomi e segni:

dolore violento circostante o in sede di lesione che aumenta con il movimento;
difficoltà o impossibilità a muovere normalmente la parte;
sensibilità nella zona della frattura quando si esercita una leggera pressione in loco;
edema e poi ecchimosi della zona lesa (può comparire anche a distanza dal momento dell'incidente);
deformazione in sede di frattura ;
sintomi di shock. Sono particolarmente osservabili in caso di frattura del bacino o del femore.

Primo soccorso:

NON CERCARE DI RIMETTERE A POSTO UNA FRATTURA O FAR RIENTRARE MONCONI DI OSSO SPORGENTI;
l'infortunato stesso cerca la posizione a lui più confortevole in cui sente meno dolore, non costringerlo in altre posizioni;
se possibile mettere l'infortunato in posizione antischock (coprirlo bene);
se sono fratturate le coste mettere l'infortunato semiseduto;
se si sospetta una possibile lesione di colonna vertebrale NON muovere l'infortunato;
chiamare il soccorso qualificato.

REGOLE GENERALI PER L'UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

Regole generali *per l'utilizzo degli estintori*

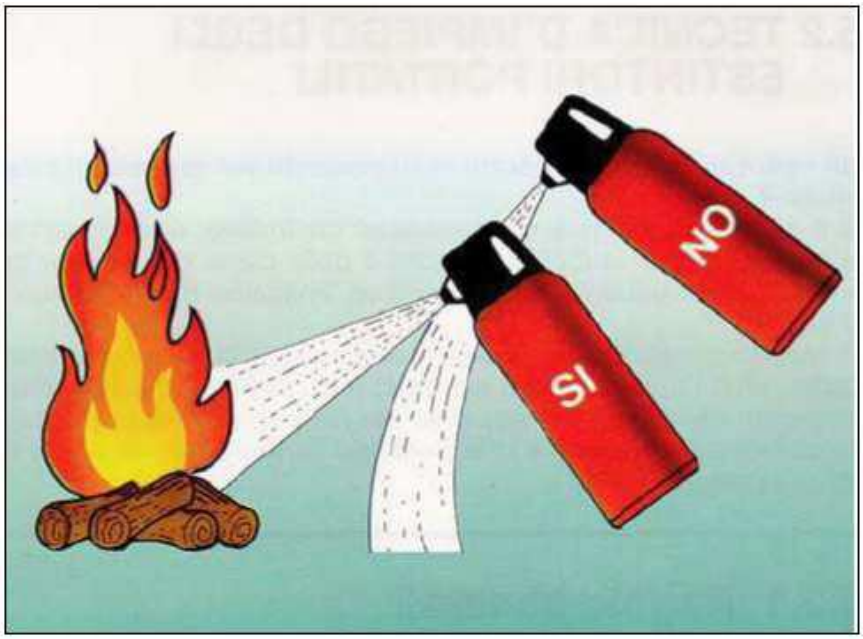
Qualunque sia l'estintore e contro qualunque fuoco l'intervento sia diretto è necessario **attenersi alle istruzioni d'uso**, verificando che l'estinguente sia adatto al tipo di fuoco.

Togliere la spina di sicurezza

Premere a fondo la leva impugnando la maniglia di sostegno

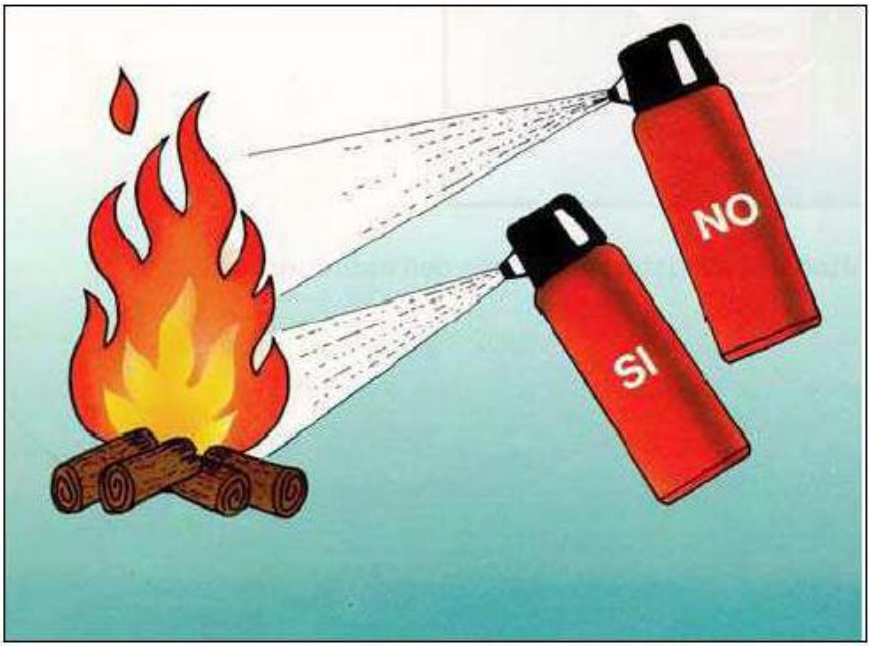
Azionare l'estintore alla **giusta distanza dalla fiamma** per colpire il focolare con la massima efficacia del getto, compatibilmente con l'intensità del calore.

*La distanza può variare a seconda della lunghezza del getto, **tra 3 e 10 metri**.*



*Operare a **giusta distanza di sicurezza**, esaminando quale potrebbe essere il percorso di propagazione più probabile delle fiamme.*

Dirigere il **getto** della sostanza estinguente **alla base delle fiamme**.

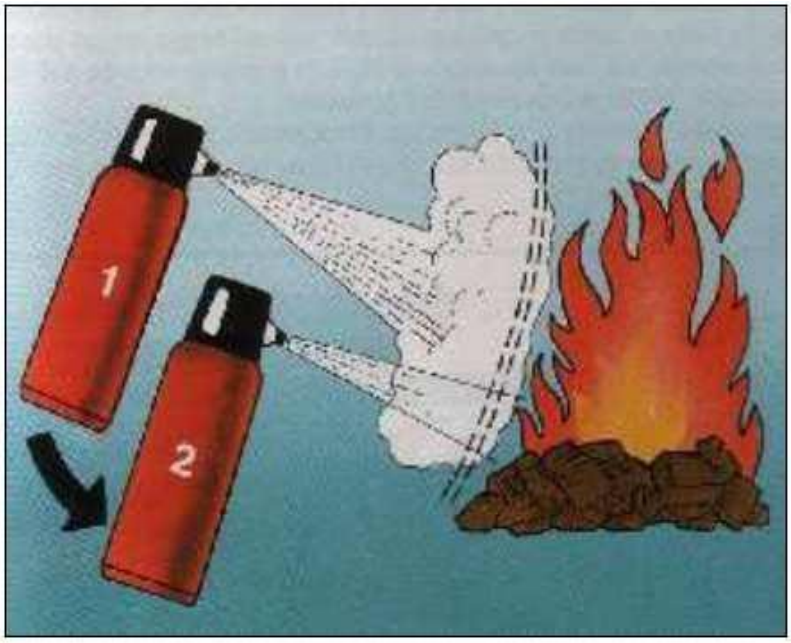


Agire in progressione iniziando a dirigere il getto sulle fiamme più vicine per poi proseguire verso quelle più distanti.

Non attraversare *con il getto le fiamme, nell'intento di aggredire il focolaio più esteso, ma agire progressivamente, cercando di spegnere le fiamme più vicine per aprirsi la strada.*

Durante l'erogazione **muovere** leggermente **a ventaglio** l'estintore.

Può essere utile con alcune sostanze estinguenti a polvere per poter avanzare in profondità e aggredire da vicino il fuoco.



In incendi di liquidi, operare in modo che il getto **non causi proiezione del liquido** che brucia **al di fuori** del recipiente; ciò potrebbe causare la propagazione dell'incendio.

Operare sempre **sopra vento** rispetto al focolare.

Nel caso d'incendio all'aperto in presenza di vento, operare sopra vento rispetto al fuoco, in modo che il getto di estinguente venga spinto verso la fiamma anziché essere deviato o disperso.

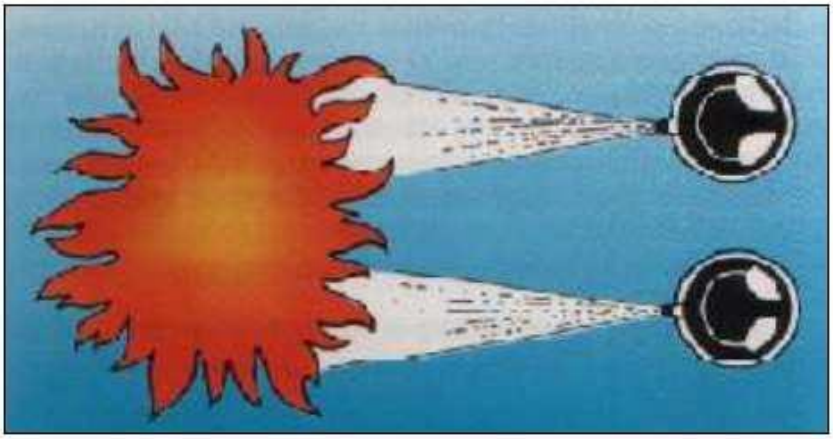
Sopra vento = in direzione del vento

Sottovento = in direzione contraria del vento

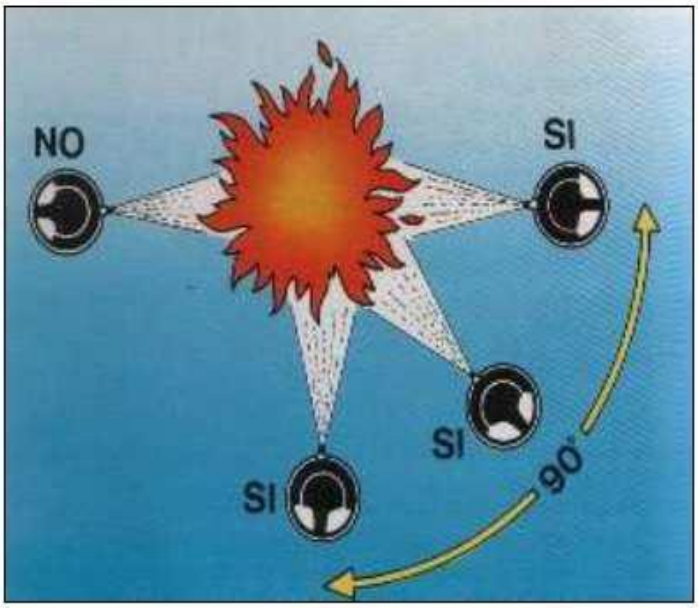
Intervento contemporaneo con due o più estintori

L'azione coordinata dei 2 estintori risulta in vari casi la più valida.

*Si può **avanzare** in **un'unica direzione** mantenendo gli estintori affiancati a debita distanza.*



Si può anche agire da diverse angolazioni, operare da posizioni che formino un **angolo massimo di 90°** in modo tale da non proiettare parti calde, fiamme o frammenti del materiale che brucia contro gli altri operatori.



Attenzione a non dirigere il getto contro le persone, anche se avvolte dalle fiamme in quanto l'azione delle sostanze estinguenti sul corpo umano specialmente su parti ustionate, potrebbe provocare conseguenze peggiori delle ustioni; in questo caso ricorrere all'acqua oppure avvolgere la persona con coperte o indumenti.

Procedura Interventi nei Laboratori e nelle aree Deposito Prodotti Chimici e Bombole Gas

Norme generali:

in caso di incendio avvisare immediatamente l'addetto antincendio di turno ed il Responsabile, poi prepararsi ad evacuare l'ambiente ordinatamente, spegnendo, ove praticabile in sicurezza, le eventuali fiamme libere e le apparecchiature alimentate elettricamente;
in caso di evacuazione avvertire sempre il Responsabile del Laboratorio e, prima di abbandonare il locale assicurarsi, per quanto praticabile, che tutte le attività in corso, che potrebbero determinare un pericolo maggiore (scoppio, esplosione, incendio generalizzato, ecc.) se abbandonate a sé stesse e/o lasciate in maniera non controllate, siano interrotte;
in caso di incendio provare a spegnere l'incendio se e solo se addestrati all'uso dei presidi antincendio disponibili ed autorizzati;
in caso di persona infortunata, chiamare immediatamente l'addetto al primo/pronto soccorso e, in caso di contatto con sostanze pericolose, mettere a disposizione dell'addetto o del medico la scheda di sicurezza della\e sostanza\e coinvolte nell'incidente;
in caso di rottura di vetreria, porre i cocci in apposite scatole distinguendo se si tratta di vetro "contaminato" o "non contaminato".

In caso di spandimento di materiale chimico:

Non farsi prendere dal panico ma avvertire il docente ed i colleghi, far evacuare i locali lasciando solo il personale addetto che utilizzerà, munito se necessario di idonei Dispositivi di Protezione Individuale (maschere contro i gas che si possono sviluppare[14]) all'assorbimento del liquido tramite specifici assorbenti.
Assorbenti in polvere (Servono a solidificare e a rendere inerti i prodotti chimici liquidi (acidi, basi, ossidanti, solventi e olii)).

Modo d'uso:

- versare la polvere partendo dalla periferia dello spandimento per arrivare all'interno;
- attendere il solidificarsi della polvere
- quando la polvere si è gonfiata e solidificata recuperare il residuo aspirandolo o raccogliendolo con una spatola.
- eliminare il rifiuto secondo le norme vigenti.

In caso di incendio di materiale chimico:
Non farsi prendere dal panico ma avvertire il docente ed i colleghi, staccare l'interruttore generale della corrente elettrica, spegnere gli eventuali fornelli a gas accesi, disattivare i ventilatori e gli impianti di aria condizionata che possono favorire il propagarsi delle fiamme.
Intervenire sulle valvole di intercettazione esterna di alimentazione dei gas
Verificare l'entità dell'incendio: se è circoscritto, ad esempio ad un contenitore, coprire il recipiente (non usare stracci o altro materiale combustibile) rimovendo immediatamente tutto il materiale infiammabile e/o combustibile presente nelle vicinanze.
In caso di incendio controllabile**, usare, secondo le indicazioni ricevute, gli estintori e gli altri mezzi antincendio (esempio la coperta antifiamma).**
In caso di incendio non controllabile, chiamare i vigili del fuoco (TEL. 115), abbandonare i locali lasciando solo il personale addetto che, ove praticabile in sicurezza, secondo la formazione ricevuta e la dotazione di DPI userà, se necessario, le maschere in dotazione contro i gas che si possono sviluppare.
In caso di incendio degli abiti, impedire all'infortunato di mettersi a correre, perché ciò alimenterebbe ancor di più le fiamme: togliergli gli abiti o se ciò richiede troppo tempo farlo distendere a terra e coprirlo con la coperta anti fiamma o con panni bagnati, usare i doccioni di sicurezza ove disponibili.

Emergenze gas (metano) e gas in bombole:

Fuoriuscita di gas:

- evacuare la zona interessata.
- dare l'allarme.
- se praticabile in sicurezza intervenire sulla valvola di intercettazione.
- se praticabile (presenza compartimentazioni ecc.) in sicurezza, isolare la bombola che presenta la fuoriuscita di gas.
- se gas infiammabile allontanare le sorgenti di accensione.
- se gas comburente (aria o ossigeno) allontanare ogni possibilità di fiamma o scintilla (si è infatti in presenza di atmosfera sovraossigenata).

---

[14] *I filtri hanno un tempo limitato di funzionamento per cui è indispensabile controllare sempre la loro efficienza e data di scadenza. I filtri, pur impedendo alle sostanze nocive di arrivare alle vie respiratorie, non sono in grado di supplire all'eventuale mancanza di ossigeno necessario alla respirazione,* ***fatto che può verificarsi durante un incendio in un ambiente poco areato****. Essi diventano inutili quando la percentuale dell'O_2 nell'aria (che è normalmente del 21%) diventa minore del 17%. In questi casi è necessario adoperare l'autorespiratore che è una maschera munita di bombole autonome*

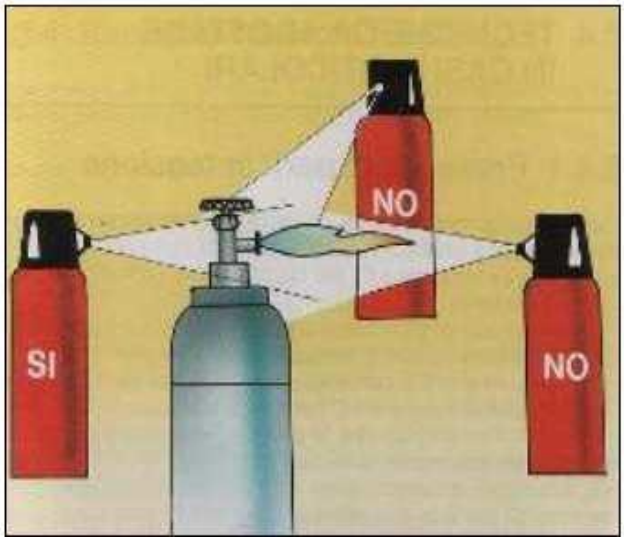
se gas inerte allontanare il personale finché non si misura un tenore di ossigeno oltre il 18% e quindi intervenire solo se disponibili mezzi adeguati.

Norme di comportamento nel caso di valvole in fiamme

evacuare la zona interessata.
dare l'allarme.
se praticabile in sicurezza intervenire sulla valvola di intercettazione altrimenti lasciare bruciare il gas, raffreddando, previa disponibilità di idonei presidi antincendio, la bombola e la regione circostante dirigendo il flusso di estinguente in direzione della fiamma (se la bombola contiene gas infiammabile l'estinzione della fiamma potrebbe favorire una fuoriuscita di gas con formazione di un'atmosfera esplosiva).

Spegnendo la fiamma di gas con estintore è necessario erogare il getto in modo che la sostanza estinguente segua la stessa direzione della fiamma.

Non tagliare trasversalmente e non colpire di fronte la fiamma.



Norme di comportamento in caso di incendio

evacuare la zona interessata.
dare l'allarme.
chiamare i VV.F., i quali, al loro arrivo, dovranno essere informati della tipologia dei gas e sostanze presenti (come da SDS), del numero di bombole presenti ecc..
se praticabile in sicurezza, chiudere le valvole delle bombole, non interessate dalle fiamme, ed allontanarle dall'incendio.
se praticabile in sicurezza raffreddare le bombole bagnandole su tutta la superficie, restando in luogo protetto, e continuare anche dopo aver spento le fiamme, in genere finché la superficie non resti umida anche dopo l'arresto delle fiamme e comunque fino all'arrivo dei VV.F..

MODULO DI EVACUAZIONE

CLASSE	
DOCENTE	
PIANO	
N° AULA	
ALLIEVI PRESENTI IN AULA	
ALLIEVI EVACUATI	
PUNTO DI RACCOLTA	
TEMPO IMPIEGATO PER L'EVACUAZIONE	

DA COMPILARE SOLO IN PRESENZA DI FERITI O DISPERSI **(1)**	
NOMINATIVI FERITI	
NOMINATIVI DISPERSI	

NOTE

(1) Sono compresi anche gli eventuali insegnanti in compresenza, feriti o ritenuti dispersi.

Il presente modulo deve essere custodito all'interno del registro di classe e compilato dall'insegnante una volta raggiunta la zona di raccolta. Tale modulo una volta compilato dovrà essere **prontamente consegnato al responsabile dell'area di raccolta.**

Si ricorda che al diramare del segnale di evacuazione bisogna interrompere immediatamente ogni attività, disporre gli alunni in fila ordinata, contare gli alunni, **prendere il registro di classe ed una penna**, portare gli alunni al punto di raccolta.

All'inizio dell'anno scolastico, e prima di ogni prova di evacuazione, l'insegnante coordinatore di classe deve provvedere a:

1. dare lettura nella classe delle norme di comportamento da utilizzate in caso di incendio e terremoto;
2. verificare con gli allievi la disposizione dei banchi, accertando la presenza di idonei passaggi;
3. segnalare agli allievi i nominativi degli addetti alla squadra di emergenza (personale a cui rivolgersi in caso di pericolo);
4. illustrare attraverso la visione delle planimetrie generali ubicate nei corridoi e di quelle esposte all'interno delle aule, i percorsi da utilizzare in caso di evacuazione;

DATA _____ / _____ / _____ FIRMA DOCENTE _____

ORA _____:_____ FIRMA ALUNNO CHIUDI-FILA _____

Modulo Emergenza/Evacuazione Personale ATA.

Scuola/Istituto: **……**
Data: **……**
Area di Raccolta (in caso di evacuazione): **……**

Personale ATA presente (Numero): **…….**
Personale ATA evacuati (Numero): **…….**

Numero dispersi: …….

nome cognome …… Possibile ubicazione ……..

nome cognome …… Possibile ubicazione ……..

nome cognome …… Possibile ubicazione ……..

Numero infortunati: **…….**

nome cognome …… Causa …….

nome cognome …… Causa ……..

nome cognome …… Causa ……..

Osservazioni/Suggerimenti

……

……

……

Il Responsabile Personale ATA: **……..**

Modulo Emergenza/Evacuazione Ditte Esterne[15].

Personale imprese esterne

In caso di incendio o pericolo afferente locali o apparecchiature in uso il Responsabile della Ditta esterna deve:

- segnalare l'evento al personale della Scuola per l'attivazione delle Procedure di Emergenza,
- in caso di urgenza e secondo la formazione ricevuta intervenire con i mezzi a disposizione (estintori, idranti, materiale di emergenza in dotazione),
- attenersi alle disposizioni del RGE.

Al primo segnale di allarme il personale delle imprese che stanno operando all'interno della scuola deve interrompere i lavori,
mettere in sicurezza le attrezzature e gli impianti in uso,
attenersi alle disposizioni del RGE,
in caso di segnale di evacuazione deve, salvo differenti disposizioni del RGE, recarsi presso l'Area di Raccolta assegnata consegnando al Responsabile l'allegato Modulo di Evacuazione.

Scuola/Istituto: ……
Data: ……
Piano: ……
Ditta: ……
Area di Raccolta (in caso di evacuazione): ……

Numero persone presenti: …….
Numero persone evacuate: …….

Numero dispersi: …….

nome cognome …… Possibile ubicazione ……..

nome cognome …… Possibile ubicazione ……..

Numero infortunati: …….

nome cognome …… Causa ……..

nome cognome …… Causa ……..

Osservazioni/Suggerimenti

……
……
……

Responsabile Ditta Esterna: ……..

[15] fornire alle ditte esterne presenti nella struttura scolastica in modo sistematico e/o programmato (attività manutentive ordinarie e/o straordinarie, servizio refettorio ecc.)

VERBALE PROVA ESERCITAZIONE

Il giorno dell'esercitazione il Coordinatore dell'emergenza provvederà alla compilazione della scheda relativa alla verifica delle procedure di evacuazione.

CONFORMITA' ALLE PROCEDURE E MODALITA' DI EVACUAZIONE	SI	NO
Al segnale di evacuazione il personale addetto ha spalancato prontamente i portoni?		
Il personale di piano si è portato nel settore di propria competenza?		
Le classi si sono dirette verso il punto di raccolta seguendo i percorsi di esodo stabiliti?		
Gli insegnanti hanno preso il registro di classe?		
Gli alunni hanno lasciato le cartelle in classe?		
E' stata chiusa la porta delle aule, una volta usciti?		
Sono stati usati gli ascensori?		
La squadra di emergenza ha controllato che l'evacuazione si svolgesse nel rispetto di quanto indicato nel piano di emergenza?		
Il personale di piano prima di lasciare la Scuola ha ispezionato gli ambienti più defilati?		
E' stato raggiunto il punto di raccolta assegnato?		
Nel registro era presente il modulo di evacuazione?		
Gli insegnanti hanno compilato il modulo di evacuazione?		
I portatori di handicap, sono stati aiutati?		
L'evacuazione si è svolta in modo regolare e senza particolari difficoltà?		
Tempo di evacuazione misurato……		

Note

Firma …… Prova di evacuazione del …….

INDICE DEL DOCUMENTO

Riepilogo Procedura Gestione Emergenze 2
Segnalazione allarme 3
Segnalazione allarme 3
Istruzioni generali in caso di Emergenza-Evacuazione 3
Procedura Chiamate di Emergenza 4
Procedura Chiamate di Emergenza (Numeri telefonici emergenza) 4
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE 5
Elementi significativi del piano 5
Comportamenti di prevenzione incendi 5
Ipotesi di rischio 5
PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE 7
In caso di incendio 7
In caso di allagamento dei locali 7
In caso di fuga di gas 7
In caso di terremoto 8
In caso di annuncio di ordigno esplosivo 9
Emergenze esterne 9
COMPITI E RESPONSABILITA' 10
Il Responsabile Gestione Emergenze 10
Il Responsabile dell'Area di Raccolta 10
La Squadra di Emergenza (Antincendio e Primo/Pronto Soccorso) 10
Il Personale Docente 11
Gli Alunni 11
Il Personale ATA-Collaboratori 12
Il Personale ATA-Amministrativo e ATA-Tecnico 12
Procedura per l'evacuazione delle persone disabili 13
MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA 13
MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA 13
Scelta delle misure da adottare 14
DISABILITA' MOTORIA 14
DISABILITA' SENSORIALI 14
DISABILITA' COGNITIVA 15
PROCEDURA UTILIZZO SEDIA EVACUAZIONE (ove disponibile) 17
NORME UTILI DI PRIMO SOCCORSO 21
REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO 21
PERDITE DI COSCIENZA 21
Emorragia del naso (epistassi) 21
Ecchimosi - ematomi 22
FERITE 22
USTIONI 22
LESIONI OSSEE ED ARTICOLARI 23
REGOLE GENERALI PER L'UTILIZZO DEGLI ESTINTORI 24
Procedura Interventi nei Laboratori e nelle aree Deposito Prodotti Chimici e Bombole Gas 29
Norme generali: 29
In caso di spandimento di materiale chimico: 29
Emergenze gas (metano) e gas in bombole 29
MODULISTICA 31
Modulo Emergenza/Evacuazione Classe 31
Modulo Emergenza/Evacuazione Personale ATA 32
Modulo Emergenza/Evacuazione Ditte Esterne 33
Verbale Prove Emergenza e/o Evacuazione (minimo due esercitazioni annuali) 34
INDICE DEL DOCUMENTO 35